

In Italia numeri in salita, Gimbe: dati preoccupanti

La fotografia

ROMA. Continua a salire nelle ultime 24 ore la curva dei contagiati da Covid in Italia, così come i ricoverati in terapia intensiva. Dieci i morti, quattro in più di mercoledì. Nella settimana 26 agosto-1 settembre indica inoltre la Fondazione **Gimbe** - si registra un incremento del 37,9% dei nuovi casi, dei pazienti ricoverati (+30%) e di quelli in terapia intensiva (+62%). «Noi - ha detto il ministro per gli Affari regionali, Francesco Boccia - siamo in grado di convivere con il Covid, però inutile nascondere, il virus contagia ogni giorno, ogni giorno ci sono nuovi positivi».

Il bollettino quotidiano del ministero della Salute dà conto di un calo dei tamponi rispetto al picco del giorno pre-

cedente: 92mila contro 102mila. I nuovi positivi sono però cresciuti: 1.397, 71 in più. I maggiori aumenti in Lombardia (228), Campania (193) e Lazio (154). Nessuna regione senza nuovi positivi. Le terapie intensive sono arrivate a quota 120 (+11): Lombardia (27) in testa, seguita da Veneto e Sicilia (12). Il viceministro della Salute, Pierpaolo Sileri, ha parlato di situazione «sotto controllo» per quanto riguarda le terapie intensive. «Se i numeri dovessero crescere - ha osservato - significherebbe che c'è un aumento della circolazione del virus nelle persone più fragili. Ora siamo in una situazione, a mio avviso, ancora non a rischio». Più al-

larmata la posizione del presidente della Fondazione Gimbe, **Nino Cartabellotta**, che - sulla scorta dei dati di tendenza settimanale - ha definito i numeri «in preoccupante e indiscutibile ascesa». I nuovi casi nella settimana 26 agosto-1 settembre, secondo la Fondazione, sono 9.015 contro i 6.538 della settimana precedente e c'è un aumento del 52,2% dei casi attualmente positivi (7.040 contro i 4.625). Crescono anche i pazienti ricoverati con sintomi e quelli in terapia intensiva ed i decessi. «Si tratta - ha osservato Cartabellotta - di segnali che vanno tutti nella direzione di una ripresa dell'epidemia nel nostro Paese, sia in termini epidemiologici che di manifestazioni cliniche, proprio alla vigi-

lia del momento cruciale della riapertura delle scuole. Non possono quindi essere più tollerati comportamenti individuali irresponsabili». Nella settimana considerata in Sardegna - probabilmente per l'elevato numero di turisti presenti - è stato registrato il più alto numero di nuovi positivi per 100mila abitanti (23,42), davanti a Emilia Romagna, Campania, Liguria e Lazio. Il microbiologo Andrea Crisanti auspica un aumento dei tamponi ed ha presentato un apposito piano al Governo. «Quelli che facciamo adesso - ha rilevato - ci bastano appena per controllare la situazione. Ne servirebbero tra i trecentomila e i quattrocentomila al giorno». //



Covid. Ieri 1.397 casi e 10 morti



Peso:19%